

Maramotti



I re delle slot machine debitori dello Stato per novanta miliardi

La denuncia della Corte dei Conti. Labocchetta (An), legale rappresentante della società Atlantis world siede alla Camera

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Controllori e controllati, guardie e ladri, chi rispetta le regole e chi no. Succede, a volte, magari nei film, che i ruoli si confondono. Succede, magari, anche per davvero. Ieri mattina il procuratore generale della Corte dei conti, il numero 1 dei pm delle toghe contabili, Furio Pasqualucci elencando truffe, tangenti, opere incompiute ha ricordato il caso slot machine. In sintesi: lo Stato deve avere un risarcimento di 70/90 miliardi di euro dai concessionari di video giochi e dintorni; al primo posto tra le società debitorie per truffa e evasione c'è Atlantis world, multinazionale leader nel mondo nel settore delle slot machine; il legale rappresentante per l'Italia si chiama Amedeo Labocchetta. Napoletano, deputato del Pdl, uno dei pilastri di An, è membro della Commissione antimafia ed è indagato a Napoli per falso e turbativa d'asta nell'inchiesta sul sistema Romeo. Con lui in

IL CASO

Razzismo al processo di Leo Siegel, Maroni sarà parte civile

— Gad Lerner ha consegnato al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, la trascrizione di una trasmissione di *Radio Padania Libera*, condotta da Leo Siegel, rinviato a giudizio per istigazione all'odio razziale. Il caso era stato denunciato dall'Unità. «Consegno questo documento al ministro - ha detto Lerner - perché faccia pulizia in casa propria». Secca la risposta del ministro: «Ci costituiamo parte civile contro questa persona».

Nella trascrizione, ha spiegato «ci sono ripetuti episodi di violenza e diffamazione, di disprezzo, odio e colpevolizzazione di intere comunità etniche e religiose. Valuti lui - ha proseguito - questo documento della Digos, di cui il ministro è responsabile politico». Ha ricordato che «*Radio Padania Libera* trasmette dalla sede della Lega Nord e che il conduttore di quella trasmissione scrive su *La Padania* ed è difeso nel processo da Matteo Brigandi, responsabile della Giustizia per la Lega». Dunque, ha concluso, «Maroni faccia prima pulizia in casa propria, per fare dell'Italia un Paese con meno violenza e razzismo».

Parlamento il magico mondo delle macchinette mangiasoldi dorme sonni tranquilli. E infatti par di capire che i 70/90 miliardi, più o meno la manovra Finanziaria di 7-8 anni, non torneranno mai nelle pur bisognose casse dello Stato.

Nel 2004 diventano legali le slot machine in bar e locali pubblici. Fino a quel momento vincevi bambo-line o orsacchiotti, d'ora in poi vinci soldi. Lo Stato dà la concessione - dieci le società che si aggiudicano l'appalto, capo fila Atlantis world, a seguire Cogetech, Lottomatica, Snai e altre - e in cambio incassa parte delle giocate sotto forma di tasse. Solo che tra il 2007 e il 2008 lo Stato si accorge che qualcuno fa il furbo. Una furbizia che corrisponde a un mancato incasso per lo Stato tra i 70 e i 90 euro. E' il danno erariale di cui parla il pg contabile Pasqualucci nella relazione annuale.

CENTOMILA MACCHINETTE ILLEGALI

Succede infatti che se sono 250 mila le macchinette ufficiali, collegate con la mega centrale dell'Agencia autonoma monopoli di Stato (AAMS) che controlla in tempo reale chi gioca, dove e quando e registra l'incasso spettante allo Stato, almeno altrettante sono scollegate. Macinano soldi ma non pagano le tasse. La Commissione d'indagine voluta da Alfiero Grandi (Sd), sottosegretario alle Finanze ai tempi del governo Prodi, scoprì nel sistema falle e furbizie. «Quel denaro difficilmente sarà recuperato» ammette oggi Grandi che con la Commissione era arrivato ad indicare soluzioni possibili in quanto realizzabili. La sentenza della Corte dei Conti, già esecutiva, è ferma da mesi in Cas-

La Commissione Grandi Il sottosegretario del governo Prodi trovò «falle nel sistema»

sazione per un problema di competenza. In aprile Labocchetta, legale rappresentante per l'Italia di Atlantis World che deve allo Stato circa 30 miliardi, torna a sedere in Parlamento, secondo mandato. «Ci sarà sicuramente attenzione per le problematiche del settore giochi», promette appena eletto. Infatti: dei 70/90 miliardi di tasse che lo Stato non ha mai incassato parla solo la Corte dei Conti; c'è un nuovo accordo tra Monopoli e società concessionarie che cancella le penali per non aver pagato le tasse. Il cerchio si chiude. E diventa quadrato.

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Il testamento biologico del governo: come friggere le triglie senza olio né gas

Camilleri, quando aprirò il ristorante ci demmo una regola: stare dalla parte del cliente. All'indomani della triste conclusione della vita di Eluana, si andrà all'approvazione di una legge. Sono terrorizzato che ne venga fuori l'ennesimo, indigeribile porcellum, e questa volta persino in materia di vita e morte. Sarebbe troppo. Un sommesso consiglio all'opposizione: non firmare alcunché prima di dare un'occhiata alla pioggia di testamenti biologici che si stanno riversando in queste ore sui più importanti siti Internet: «Io sottoscritto... nato a... residente a... se dovessi restar vittima di... chiedo di non esser sottoposto...». Crudo, ma vero.

Quello che mi rivela, caro Lodato, significa che moltissimi italiani, visto e considerato come si è comportato il governo nel caso Englaro, e che il testamento biologico, se tanto mi dà tanto, si rivelerà una berlusconata, mettono le mani avanti e scrivono nero su bianco la loro volontà. Spontaneamente, a futura memoria. Aprono l'ombrello perché sono sicuri che è in arrivo non la pioggia, ma il temporale. Credo che facciano benissimo a cautelarsi. Si usa dire che il buon tempo si veda dal mattino e il mattino del testamento biologico è quella leggina, approvata in Senato, in base alla quale vien fatto obbligo ai medici di non interrompere l'idratazione e la nutrizione. Come se il governo e il parlamento dicessero al cittadino: faremo una legge in base alla quale ti potrai mangiare le triglie come vorrai, fritte o alla livornese, ma sappi che non potrai disporre né dell'olio perché te l'abbiamo già sequestrato, né del gas perché te l'abbiamo già tagliato. Insomma, ci sono tutti i presupposti perché la legge sul testamento biologico si riveli un'altra presa in giro, un'altra porcata, un'altra truffa, un'altra bidonata, la chiami come vuole lei.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

